

Ghisi Grütter

54. Disegno e immagine
Paolo Tuccimei: ingegnere artista dimenticato?



Edificio in Via Taro 35 a Roma, del 1928

10 ottobre 2021
Codice **ISSN 2420-8442**

PAOLO TUCCIMEI: INGEGNERE ARTISTA DIMENTICATO?

di Ghisi Grütter

Da molti anni mi capitava di passare per via Salaria e, all'altezza del semaforo con Via di Villa Grazioli, mi soffermavo a guardare due deliziose palazzine degli anni '30. Non sapevo chi fosse l'autore, mi era stato detto che probabilmente erano di un francese dato anche un certo gusto decò abbastanza raro nel contesto romano.

Solo poco tempo fa, andando a trovare degli amici che abitano in quella zona, le ho riviste e mi sono messa alla ricerca di informazioni. Ho scoperto che il progettista risulta essere un ingegnere costruttore che si chiama Paolo Tuccimei e di cui si sa pochissimo. Ho coinvolto nelle ricerche anche il mio collega Alfredo Passeri, grande esperto di palazzine romane di qualità.

Paolo Tuccimei è nato a Roma il

19.03.1879 dove morì nel 1952. Veniva da una famiglia di Sezze trasferitasi a Roma nel Settecento, ed era stato un ufficiale di cavalleria. Ingegnere progettista e costruttore è noto prevalentemente per le due palazzine in via Salaria 298 e 302 che, secondo il direttore dei lavori ing. Gambina - ha dichiarato nel 1976 -, sembrano essere il frutto della collaborazione con l'Impresa Tuccimei di un disegnatore francese proveniente da Parigi e formatosi con un gusto affine a quello dell'architetto Michel Roux-Spitz¹.

Come professionista fu ingegnere e costruttore dalla notevole carriera, progettista di molte costruzioni, esponente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, del Sindacato della proprietà edilizia e della Commissione per le bellezze naturali. Partecipò in rappresentanza del Governo a Congressi di edilizia in tutta l'Europa e in America. Fu anche ispettore onorario dei monumenti della provincia di Roma.

Si diletta di poesia dialettale e fece parte del *Gruppo dei Romanisti* fin dalle origini, pronto a infervorarsi a nuove proposte, magari inframmezzando



Palazzine in via Salaria 300 a Roma, del 1934

Villino Tuccimei (demolito) in via Tagliamento a Roma, del 1909



i discorsi impegnati con qualche sua composizione romanese. Sulla *Strenna* pubblicò varie memorie della sua giovinezza a piazza Navona ed anche di turista nel mondo.

Mi sono messa alla ricerca di materiale su Paolo Tuccimei, chiedendo anche a vari amici e colleghi più esperti di me sulle costruzioni romane, e sono andata a fotografare alcune sue opere realizzate a Roma. Mi sembra però che le due palazzine di Via Salaria abbiano qualcosa di completamente diverso dalle altre opere, che risultano invece essere molto più convenzionali.

Nel 1909 Paolo Tuccimei progettò e costruì il Villino Tuccimei dove visse fino alla morte con la moglie Katherine Taylor Smoot, oggi sepolti entrambi nel cimitero acattolico. La villa era situata in Via Tagliamento all'angolo con Via Arno, nel Quartiere Trieste, e oggi non è più esistente. Fu demolita negli anni Cinquanta per costruire la palazzina di cinque piani, dove ha sede il Piper Club. Da alcuni disegni e foto dell'epoca si può notare che il villino era a tre piani e aveva per copertura un tetto spiovente con tegole alla marsigliese. Le pareti del villino erano in cortina laterizia e nell'insieme si notava un certo interesse di Tuccimei per l'architettura anglosassone, forse anche per le origini della moglie. La villa aveva dei *bow-windows* su tre lati e le finestre erano decorate con semplici modanature. All'ultimo piano si trovava una trabeazione decorata con festoni tra le finestre, sopra terminava con mensole e dentelli. I cancelli della villa si trovavano su Via Tagliamento, dal primo si arrivava all'ingresso principale posto lungo Via Arno, dal secondo si accedeva all'ingresso secondario. L'entrata principale era preceduta da una scalinata su cui si poggiava un lungo portico con quattro colonne doriche, sormontato da una balconata con balastra.²

Katherine Taylor Smoot, moglie di Paolo Tuccimei





Villino Luigia in via Musa a
Roma, del 1911

Secondo Irene De Guttry (ne *Il Villino a Roma - Il Quartiere Nomentano*, Palombi Editori 2009, pag. 55) il Villino Luigia in via Musa è da attribuirsi a Paolo Tuccimei ed è datato 1911. A metà tra il *liberty* e il neo-classico Tuccimei ha lavorato molto proprio in quegli anni precedenti alla variante del 1920 al Piano Regolatore, redatto nel 1909 da Edmondo Sanjust. Tale variante, poi acquisita nel Piano Regolatore del 1931, aumenta le cubature e le altezze dei villini, con la possibilità di ubicare due o più appartamenti per piano, rendendoli più adeguati al nuovo ceto borghese. Nascono così le palazzine che diventano il tessuto residenziale dei nuovi quartieri borghesi di Roma – Salario, Pinciano, Parioli e Aventino. In tal modo, vengono offerte nuove occasioni di investimento alle imprese edilizie consentendo anche una veloce urbanizzazione. Forse è proprio con il piano del Sanjust e con l'istituzione delle tipologie edilizie che il fabbricato – considerato il "pieno" contrapposto al concetto urbano medioevale di strade e piazze in quanto "vuoti"- diventa il soggetto principale e non solo logica conseguenza del disegno delle strade come era stato fino allora.

Di altri due lavori di Tuccimei non si hanno elementi sopravvissuti: né dell'Anfiteatro Correasu del 1923 ottenuto su incarico del Governatore di Roma, né dell'appalto per l'ampliamento e la sistemazione dell'Augusteo. Così anche della demolita Villa Anzino (1923-24) in Via del Casaleto 400, diventato Istituto Monteverde, Orfanotrofio delle Suore Piccole Operaie del Sacro Cuore dal 1945. Riguardo a questa villa si trova scritto che «la ripresa

Lotti IACP Casilino I -
Villa Certosa Roma



di esperienze ed architetture straniere si era già manifestata, demolita sempre a Roma, dove il Tuccimei, forse in omaggio alle origini inglesi della moglie del committente Giuseppe Anzino, aveva ripreso la tipologia del *cottage* dalle ampie coperture a falda e le doghe di legno sui prospetti del piano superiore»³.

In quegli anni 1924-26 si stava costruendo il quartiere IACP Villa Certosa di Innocenzo Costantini (cugino di Sabatini nonché direttore tecnico presso l'Istituto Case Popolari a Roma, del quale dal fu direttore generale dal 1917/46) dove, sembrerebbe abbia collaborato anche Tuccimei probabilmente con la sua Impresa.

Edificio in via Taro 35 a Roma, del 1928





Due edifici costruiti tra il 1925 e il 1929, un po' più convenzionali nel panorama romano dell'epoca, sono ancora in piedi e ben mantenuti nel Quartiere Trieste: quello a Piazza Sabazio 31 (del 1926) e il Palazzo in via Taro 35 (del 1928) dove dal 1929 al 1934 fu sede della sua impresa di costruzioni. La direzione dei lavori fu dell'ing. Camilo Buonvino con arch. Mario Benedetti e l'ing. Luigi Estevan.

Le palazzine in Via Panama 110 - Via Bruxelles sono doppie e accoppiate e risultano essere del 1935, infatti hanno perso gli elementi decorativi che si trovano nelle due precedenti. Sembra che un certo gusto razionalista sia stato introiettato nonostante il piacere un po' espressionista nordeuropeo di mettere in evi-

Edificio in Piazza Sabazio 31 Roma, del 1926



Palazzine in via Panama 110 - via Bruxelles a Roma del 1935

Palazzine in via Salaria 298-302 a Roma, del 1934

denza il materiale "rustico" in facciata. Rimangono pertanto le due Palazzine in Via Salaria ai nn. 298 e 302 (dal 1934 sede della sua impresa di costruzioni) dette "Villa delle Mimose", come costruzioni atipiche e di qualità caratterizzate da un'impronta déco pressoché unica a Roma. I due edifici si caratterizzano per la raffinata elaborazione degli spazi comuni e dei corpi scala. Gli androni, caratterizzati da nicchioni stilizzati nell'edificio al n. 298, presentano al n. 302 una curiosa sequenza di lesene come incassate a fasciare l'intera parete d'ingresso. Le due palazzine sono divise tra loro da una strada interna pedonale (prosecuzione di Viale di Villa Grazioli) e basano la composizione delle facciate su elementi geometrici di base: una sui semicerchi, l'altra sui triangoli. Un balcone continuo al secondo piano è presente in entrambe come a voler sollevare l'edificio da terra, dalla base per attribuire una sorta di "parte nobile" a quella superiore. Rientrano nei lati ed entrambe risentono un grosso terrazzo (tetto piano) di copertura. Ricerca accurata dei valori di chiaro-scuro sia dagli aggetti



Michel Roux-Spitz, appartamenti in Avenue Henri Martin
Paris, sotto appartamenti in Quai d'Orsay e appartamenti
in Paris VII



dei balconi, sia dalle fessure tra le lesene. Chiusura con le finestre ad arco. Da menzionare la cabina dell'ascensore interamente vetrata all'interno di una intelaiatura in metallo.⁴

Come ho scritto all'inizio dell'articolo, sembra che il "misterioso disegnatore" che veniva da Parigi si sia formato sulle opere di Michel Roux-Spitz.

Per permettere una comparazione voglio riportare qui alcune immagini di quattro opere parigine dell'architetto francese. Uno è un edificio di appartamenti in Avenue Henri Martin, l'altro è l'edificio della Ford in *boulevard des Italiens*, il terzo è un edificio di appartamenti al n. 89 di Quai d'Orsay e il quarto è ancora un altro edificio ad appartamenti in Paris VII. È pertanto facile riscontrare il gusto decò, le geometrie elementari, curve e angoli dei



bow-window cui rimandano le palazzine di "Villa delle Mimose", in via Salaria 300.

Bibliografia essenziale:

Massimo Fazzino, in AA.VV., *Pietro Aschieri 1889 - 1952*, catalogo della mostra, Roma 1977.

AAVV, *ROMA Architetture Biografie 1870-1970*, Prospettive edizioni (a cura di Anna Paola Briganti e Alessandro Mazza).

Irene De Guttry, *Il Villino a Roma - Il Quartiere Nomentano*, Palombi Editori 2009, p. 55.

"L'Architettura Italiana", n. 7, 1925, pp. 78-79.

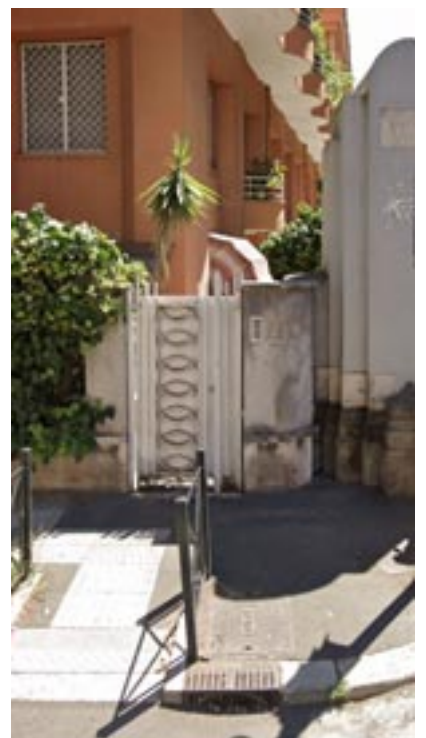
"L'Architettura Italiana", 7, 1925, p. 82, tav. XXVIII "Studi di pittura e



Michel Roux-Spitz Edificio Ford in boulevard des Italiens 36, Paris 1931



Paolo Tuccimei, Particolari della palazzina in via Salaria 302 a Roma, del 1934





Particolari degli ingressi delle palazzine in via Salaria 298 e 302 a Roma, del 1934



scultura in via Bertoloni (Villa tipo cottage a via del Casaleto).
 "L'Architettura Italiana", n. 4, 1928 pp. 38-41 e tavv. XIII - XV.
 "L'Architettura Italiana", n. 2, 1930 pp. 17-20 e tavv. VII-VIII.
 "Architettura", novembre 1936, pp. 627-634 e "L'Architettura Italiana", n. 10, 1937 pp. 298-301.
 "L'Architettura Italiana", n. 7, 1936 pp. 62-69.
 "Metamorfosi", n. 8, 1987, pag. 10.

NOTE

¹ Michel Roux-Spitz - Architetto (Lione 1888 - Dinard 1957) allievo di Toni Garnier all'École des Beaux-Arts di Lione, completò la sua formazione a Parigi ottenendo il *Prix de Rome* (1920-23). Sensibile agli insegnamenti di August Perret e attento alle novità del linguaggio di Le Corbusier armonizzò esigenze funzionaliste con un gusto raffinato del dettaglio e dei materiali, realizzando opere esemplari del modernismo moderato tra le due guerre. Operò a Lione (scuola per dentisti, 1924-29; Sala delle feste, *rue de la Croix-Rousse*, 1924-29; palazzo delle Poste, 1935-38) e a Parigi, dove, oltre a edifici d'abitazione (*quai d'Orsay* 89, 1928-31; *avenue Henri-Martin* 115, 1931, ecc.) o commerciali (edificio Ford a *boulevard des Italiens* 36, 1931), costruì il palazzo delle Poste (*rue des Favorites*, 1933) e fu architetto capo (1932-55) della *Bibliothèque Nationale* (annessi di Versailles 1932-33; ristrutturazioni di vari dipartimenti). Nel dopoguerra curò la ricostruzione di Nantes (*Cité des Hauts-Pavés*, 1949; ospedale regionale, 1952-63), realizzò la sede regionale delle Poste a Parigi (1948-50), l'ospedale regionale di Digione (1952-61) e il municipio di Saint-Nazaire (1956-59), terminati dal figlio Jean (n. 1924).

² Cfr. <https://www.rerumromanarum.com/2020/02/villa-tucchi-mei.html>

³ AAVV, *ROMA Architetture Biografie 1870-1970*, Prospettive ed. (a cura di Anna Paola Briganti e Alessandro Mazza).

⁴ Cfr. Beata di Gaddo, *Roma Anni Trenta*, Officina, p. 102.

Ringrazio gli amici e i colleghi che mi hanno aiutato nelle ricerche e suggerito bibliografie: Alfredo Passeri, Piero Ostilio Rossi, Clementina Barucci, Roberto Veneziani, Vieri Quilici, Franco Purini, Maria Lusiana Neri, Susanna Nobili, Carlo Severati, <http://www.ilcontrafforte.com/>